

BRAVISSIMI MA ORA DATEGLI IL POTERE

DAVIDE BANFO

È davvero una buona notizia per la città la costituzione del Comitato qualità architettonica. Buona perché il momento di trasformazione che Torino sta vivendo lo richiedeva; buona perché è sempre meglio discutere prima, anche litigando, che passare decenni a recriminare sulle occasioni perdute.

Alla costituzione di questo comitato ha dato un contributo decisivo "Repubblica" con il dibattito avviato da oltre un mese sulle opere realizzate e sull'opportunità offerte dalle Olimpiadi e dalla riconversione di grandi aree ex industriali. Un dibattito appassionato, che a molti - anche in Comune - è sembrata un'invasione di campo, chissà perché. Ora, bisogna dotare questa struttura di un reale potere. Dell'ennesimo Comitato consultivo, buono solo a riempire dossier, non se ne sente il bisogno. Il Comitato dovrebbe avere voce in capitolo non solo sui progetti pubblici ma anche sulle iniziative private più importanti.

Le scelte urbanistiche sono un aspetto fondamentale della qualità della vita. Una città funzionale e bella diventa una risorsa e fa più felici i suoi abitanti. Vigilare sulla qualità architettonica dei progetti significa inoltre mettere in campo una visione d'insieme che spesso manca agli stessi amministratori. Gli esempi passati parlano da soli. Nessuno chiede che questo Comitato imponga dei diktat, ma che venga ascoltato e seguito. Torino ha davanti a sé una sfida unica e irripetibile: quella di ridisegnare il proprio futuro. Deve vincerla.